

CONVEGNO NAZIONALE**“Attualità del metodo Montessori per la scuola rinnovata”**

Roma 10 maggio 2010

Sala delle Conferenze, Camera dei deputati

Intervento di **Giovanni TRAINITO**già Direttore generale del MIUR e Presidente dell'Opera Nazionale Montessori.

Cercherò di essere concreto, anche perché, in questo modo, mi riallaccio al lavoro che ho svolto nell'anno di Presidenza all'Opera Nazionale Montessori.

Io direi che ci siamo interrogati – qui, questa sera – sulle difficoltà dell'espansione del metodo Montessori nelle Scuole italiane: sono state indicate molte cause, tutte vere, tutte concrete.

Poi, però, ci siamo posti il problema dell'attualizzazione del metodo Montessori: “il metodo è attuale?” E le risposte, anche su questo piano, sono state positive, anche se devo dire che attualmente, nel mondo montessoriano, c'è sempre quel contrasto tra “Riformisti” e – diciamo – “Fondamentalisti”, quelli che non vogliono che si tocchi nulla del metodo e quelli che, invece, sono aperti all'innovazione, anche ad un adeguamento con riferimento alle nuove tecnologie: questo è un problema che va studiato e a questo dovrebbe servire l'Opera Montessori, anche a fare delle analisi in questo campo.

Io, però, vorrei andare anche a proporre indicazioni per superare questa situazione di difficoltà. Credo che bisognerebbe **mettere in moto una mobilitazione del mondo montessoriano**, che coinvolga non soltanto le istituzioni montessoriane, compresi i docenti, le famiglie, gli ex-allievi, che sono molto affezionati, ma che comprenda anche l'Opera Nazionale Montessori, il Ministero della Pubblica Istruzione, le Università, che possono svolgere un ruolo molto importante; perché se non c'è un'azione convergente, noi rimaniamo “impantanati”. A questo rilancio, prima di tutto, occorre l'unitarietà, la condivisione piena di tutto il mondo montessoriano, perché le divisioni che ci sono state fino ad adesso - che continuano ad esserci, che alle volte sono anche inspiegabili, dove la ragione ed il torto sono difficili da stabilire – non fanno bene all'Opera Montessori. Ognuno ha ragion d'essere dentro questo mondo, ognuno ha un suo ruolo, una sua funzione importante, alcuni sono ancora personaggi legati a Maria Montessori in persona, altri ne hanno tratto vantaggi, altri ne fruiscono i benefici nella scuola: bisogna che tutti assieme ci mettiamo intorno ad un tavolo. Io ho cercato di farlo: sono andato a Milano, a Bologna, a Foggia, ho cercato di riunirli assieme e ho pensato ad un incontro. Ecco, l'incontro su cui mi sono dovuto dimettere: Chianciano. Tutti insieme a discutere di Maria Montessori, dell'attualità – prima di tutto – del pensiero montessoriano, della necessità di rilanciarlo e tutti assieme, ognuno faccia la sua parte, la sua piccola parte, perché poi non si chiedono grandi cose, ma piccole cose, ognuno la sua.

Ecco, però, perché questo possa essere fatto, anche le Istituzioni devono dare il loro contributo. Noi notiamo una disattenzione da parte del Ministero sulla Montessori.

Occorre fare una premessa e mi riallaccio alla domanda, al quesito che ha posto Furio Pesci, che ha detto: “Ma che Scuola vogliamo? Una Scuola che può avvalersi della Montessori oppure no?”. Io dico sì perché **l'obiettivo della nostra Scuola è quello di essere una Scuola equa e di qualità**. L'equità e la qualità sono gli elementi che stiamo

cercando di realizzare nella Scuola italiana. E questo lo deduciamo dalla scelta fatta negli Anni Novanta. Si è scelta l'Autonomia scolastica e questa scelta è irreversibile. Forse ogni tanto tentenniamo perché c'è una tendenza centralistica e regionalistica. Però, se quella è una scelta buona - e l'hanno realizzata tanti paesi in Europa ed anche fuori dall'Europa con risultati positivi - se è la scelta giusta, dobbiamo perseguirla fino in fondo, facendo altri passi in avanti, altri passi che attengono alle risorse umane, altri passi che attengono agli spazi dell'Autonomia, altri passi che attengono anche alle disponibilità finanziarie.

Ebbene Maria Montessori è in quella direzione, il Metodo Montessori è all'interno di quello strumento, perché "si rompe" l'unità della classe, "si rompono" gli ambienti, si fa il percorso personalizzato dell'apprendimento, si valorizza l'apprendimento sull'insegnamento, si ha la centralità dello studente. Maria Montessori sta dentro tutto questo: ebbene, se noi andiamo verso quella direzione e creiamo una Scuola di qualità ed equa, allora si può dire che il Metodo Montessori è attuale, è valido, è opportuno che venga portato avanti nel nostro Paese.

Per portarlo avanti ci vogliono diverse cose. Innanzitutto una sensibilità, una sensibilità dell'opinione pubblica ed in questo senso la Rivista "Vita dell'Infanzia" operava positivamente e sono contento dell'annuncio della ripresa della pubblicazione: ma direi che dobbiamo allargare anche questo campo perché non è sufficiente, perché è una rivista troppo specialistica. Ogni tanto si legge qualche articolo, ma questo non è sufficiente. Ma chi può fare qualcosa? Allora chiamiamo a raccolta gli ex-allievi montessoriani. Il fondatore di Google è montessoriano, in America ci sono personaggi che si vantano di essere montessoriani, che dicono che la loro esperienza, la loro professionalità deriva da quel mondo. Allora io dico: "chiamiamo i nostri montessoriani!"

Esiste un sito dove si scrivono gli ex allievi montessoriani, un sito che raccoglie tutti questi personaggi: cerchiamo di coinvolgerli e, dunque, facciamoli partecipare. Questo è importante. Però, perché questo avvenga, con una certa risonanza - a mio avviso - bisognerebbe fare una campagna di sottoscrizione. Io avevo cercato di impostarla, pensavo anche di andare in America a chiedere sottoscrizioni, il cosiddetto dono dei 5-10 dollari... solo che, poi, la Banca non mi ha dato il modo per ricevere questi soldi senza pagare il bonifico, che veniva a costare più della donazione!

E' opportuno trovare un modo per promuovere una sottoscrizione: una sottoscrizione per dare all'Opera Montessori un mezzo, uno strumento finanziario che la liberi da certe attività gestionali di scuola che l'assorbono totalmente e la mettono nelle grosse difficoltà finanziarie. Adesso la gestione delle Scuole è cominciata ad essere negativa, nel senso che l'Opera non realizza più economie, diciamo, finanziamenti.

Il Ministero dovrebbe fare la sua parte: innanzitutto c'è una Legge del 1983 che prevede un finanziamento all'Opera Nazionale Montessori: lo Stato deve dare 300 milioni l'anno. Dal 2002 al 2007 questi 300 milioni l'anno sono stati decurtati per 183.000 euro: il contributo ha subito una decurtazione. Ad altri Enti il contributo è stato aumentato. L'altro Ente parallelo che dipende dal Ministero, sottoposto alla vigilanza del Ministero, ha raggiunto un contributo di 240.000 euro. L'Opera Nazionale Montessori riceve 105.000 euro. E questa è una situazione che la mette in crisi, quindi deve ricorrere alla gestione delle Scuole, sottraendo tempo, energie, forze per un'attività di promozione che dovrebbe essere quella più importante, ma di promozione e di formazione delle coscienze.

Si era iniziato con piccoli Corsi per i Genitori, che sono importantissimi, perché, se si "forma" la mentalità dei Genitori, poi il Genitore iscrive il figlio nella Scuola montessoriana.

Tutte le Scuole montessoriane possono istituire questi piccoli Corsi. Il ragionamento è il seguente: "perché non vi attivate a fare piccoli Corsi per il quartiere, per i Genitori? Questi Corsi "formano" la mentalità, successivamente i Genitori iscriveranno i bambini".

Però, una volta che i Genitori iscrivono i bambini, viene poi autorizzata l'istituzione della Scuola montessoriana? Questo è un altro problema, un'altra difficoltà in cui mi sono imbattuto, perché le Scuole chiedevano l'istituzione delle sezioni montessoriane, ma la

Direzione regionale non l'autorizzava per una questione di finanziamenti. Innanzitutto perché, indubbiamente, hanno un costo maggiore: istituire una Scuola montessoriana, infatti, significa spendere almeno 10/15.000 euro per ambiente, attrezzature e tutto quello che serve. Poi è necessario il docente specializzato, che non si trova perché i Corsi non formano più docenti specializzati.

Allora sarebbe opportuno che il Ministero della Pubblica Istruzione rivolgesse grande attenzione all'Opera Montessori aumentando il contributo e la liberasse da attività, che la distraggono da quella che è l'attività promozionale di diffusione e di approfondimento del pensiero, del Metodo montessoriano: questo è molto importante. L'attività di Formazione dovrebbe essere allargata, aumentata, perché il docente che si è formato in un Corso montessoriano può spendere la sua professionalità anche in una normale classe, che ne trae beneficio.

Adesso do una notizia importante: questi Corsi li possono organizzare tutti, li possono organizzare le Università, li possono organizzare gli Enti di Formazione, li può organizzare l'Opera Montessori in collaborazione con altri soggetti, mentre un tempo li poteva organizzare solo quest'ultima, su autorizzazione del Ministero. La Norma che autorizza lo svolgimento dei Corsi è stata abrogata nel 2003 da una Legge che ha fatto un'abrogazione complessiva di un capo, la "legge sulle parità" e ha abrogato anche il 365, forse anche in maniera errata ma, l'ha abrogata, non esiste più. Però esiste la Norma che, per l'insegnamento nelle Scuole montessoriane, impone il titolo di specializzazione per il docente.

I Corsi, quindi, si possono svolgere, ma dovrebbero avere delle caratteristiche, dei parametri di riferimento: il Ministero dovrebbe quanto meno stabilire le caratteristiche del Titolo, un titolo che si consegue dopo un Corso biennale, con determinati parametri, come stabilivano i Decreti attuativi.

I Corsi che si stanno svolgendo in Italia sono quelli che ho fatto autorizzare io perché il Ministero in quel momento aveva bloccato le autorizzazioni poiché, in forza del Decreto del Ministro Moratti sulla Formazione iniziale, si riteneva che dovessero essere le Università ad istituirli. Io ho dimostrato che non erano dei Corsi di Abilitazione all'Insegnamento, erano dei Corsi post-abilitazione e, pertanto, "uscivano fuori da quel pacchetto". Sono riuscito, dunque, ad ottenere le autorizzazioni che ancora sono in vigore. Ma i Corsi sono pochi, non c'è una sufficiente Formazione di docenti per poter rispondere alle esigenze delle poche Scuole montessoriane attualmente in funzione. Quindi se ci fosse un'espansione, non ci sarebbe neppure la possibilità di realizzarla; allora **bisognerebbe fare una grande azione di Formazione**. Le Università si dovrebbero mettere in moto e dovrebbero svolgere una consistente attività di Formazione, insieme alle Istituzioni scolastiche montessoriane – perché c'è il problema del Tirocinio e non si può immaginare una formazione solamente teorica – insieme all'Opera Montessori, in maniera da avere un sufficiente numero di docenti formati.

Allora, per un verso i finanziamenti, dall'altro la Formazione, le attività di promozione, favorirebbero la riunione del Mondo montessoriano, che noi dobbiamo riunire intorno all'Opera Montessori: perché è opportuno da parte di tutti il convincimento che è l'Opera il soggetto istituzionale per Legge, c'è una Legge che ne stabilisce i compiti, quelli di assistenza tecnica alle Istituzioni montessoriane. E', dunque, **un soggetto istituzionale che è preposto alla diffusione del pensiero e del metodo montessoriano ed in questo senso deve contribuire ad alimentare lo studio e la ricerca del pensiero e promuovere istituzioni di Scuole**.

Questo richiede un momento di incontro che è auspicabile che qualcuno organizzi: può nascere anche dalle "cose", questa è l'espressione della buona volontà di tutti di muoversi in questo senso.

Volevo segnalare una terza cosa, che richiede un intervento del Ministero. E' bene che l'Opera Montessori venga sostenuta dal Ministero nella sua attività, perché deve

svolgere attività di assistenza tecnica alle Scuole statali, ma anche attività di assistenza tecnica alle Scuole private. Le Scuole private non si convenzionano con l'Opera Montessori, rifiutano il convenzionamento, che dovrebbe essere obbligatorio per consentire una garanzia della qualità del metodo, per cui andrebbe fatta una modifica dello Statuto, che lo riporti "alle origini", per la tutela del metodo, perché va tutelato, altrimenti ci può essere una "lesione" della pubblica fede: nel senso che, una Scuola che si dichiara montessoriana, che professa il metodo, ma che, in effetti, non lo adotta, diventa una Scuola – diciamo – "lesiva" della buona fede della gente e, dunque, bisogna che l'Opera Montessori possa svolgere questa attività e che le Scuole private siano obbligate a convenzionarsi. Ma questo lo può decidere solo il Ministero. Sono questi i tre o quattro argomenti importanti che bisognerebbe rilanciare.

Ho voluto trattare argomenti concreti, perché sono ripartito da lì, dove ho lasciato. E ho lasciato perché il mio intento di "riunire" il mondo montessoriano, forse, non è piaciuto, non saprei dire. Credo, però, che non si vada da nessuna parte se continuiamo ad essere divisi, se continuate ad essere divisi, perché io sono un montessoriano acquisito, non sono un montessoriano "vero", perché non sono un pedagogo, non sono un uomo di Scuola, io sono un uomo delle Istituzioni.

PAOLA TONNA: Un uomo delle Istituzioni, che, però, mi sembra abbia sposato la causa anche con molta passione e ci ha dato delle indicazioni molto concrete e condivisibili: perché senza condivisione e, in qualche modo, senza pacificazione non si va molto lontano.